

Rassegna del 26/05/2016

Tirreno Pontedera-Empoli	La Panda è caduta dal cavalcavia e ha preso fuoco	S.c.	1
Tirreno Pontedera-Empoli	La serata a Pisa, poi il mistero	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	«Non ricordo proprio nulla»	Chiellini Sabrina	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Duomo gremito per salutare Marco	...	4
Nazione Pontedera	Si schianta con l'auto e «sparisce» - L'uomo che era alla guida ritrovato dopo 7 ore	Esposito Sarah	5
Nazione Pontedera	Calcinaia Scatta il gran galà delle arti marziali Atleti da tutta Europa	...	6
Nazione Pontedera	Idea per rilanciare il commercio «Sconti e punti con la carta fedeltà»	Bargagna Saverio	7
Nazione Pontedera	Autodromo, ultima. chiamata. Il Comune scrive alla proprietà	Pasquinucci Nicola	8
Nazione	Panda'a fuoco: c'è un disperso Tutti lo cercano. Ma lui è a letto.	...	9

La Panda è caduta dal cavalcavia e ha preso fuoco

I pompieri hanno spento l'incendio ma non c'era traccia del conducente: le ricerche sono andate avanti a lungo

► FORNACETTE

Tutto faceva pensare al peggio e i familiari, arrivati sul posto poco dopo che l'auto, condotta dal figlio, era finita fuori strada e si era incendiata, ogni minuto che passava cominciavano a vedere gli scenari più tragici. Alle tre della notte la squadra del distacco dei vigili del fuoco di Cascina è intervenuta sull'Arnaccio, al cavalcavia tra questa strada e la Tosco Romagnola, per soccorrere un automobilista che, secondo le testimonianze, poteva essere rimasto intrappolato nell'auto.

Torniamo alla scena. La Panda viaggia ad una certa velocità, secondo quanto dichiarato da un testimone che attiva i soccorsi, convinto che nell'auto ci sia qualcuno intrappolato. L'auto sfonda il guard rail, si ribalta e prende fuoco subito dopo. I pompieri spengono le fiamme e recuperano l'utilitaria che va completamente distrutta. Ma da quel momento inizia una specie di giallo che non chiariscono nemmeno le parole dell'automobilista quando, alcune ore dopo, ricompare a casa. «Non si riesce a trovare il corpo del conducente», spiegano i soccorritori.

Poi arriva il padre del trentenne. Vede l'auto, si mette le mani nei capelli, si dispera. Dov'è il figlio? Difficile trovare una risposta. L'uomo co-

mincia a cercare, pensa che il figlio sia nel campo vicino alla strada. «Sarà stato sbalzato», cerca conferme parlando con i vigili del fuoco e con i carabinieri. Si decide di far intervenire l'unità cinofila dei vigili del fuoco. L'uomo non si tira indietro. Dà indicazioni sulle abitudini del figlio, cerca di mettersi in contatto con gli amici, anche se è un po' presto per svegliarli. Invia sms che restano senza risposta. Le ricerche non si fermano, vanno avanti per ore.

Sull'auto non ci sono resti mortali dell'uomo, almeno visibili. Per cui il mistero è completo. Anche perché il testimone ha visto la macchina andare a fuoco ma non ha notato nessuno che cercava di mettersi in salvo.

Si fanno mille ipotesi. Nessuno, però, può immaginare che mentre i genitori sono lì che si disperano, mentre sono in corso le ricerche, andate avanti per ore, l'automobilista è già a casa, sano e salvo, per fortuna.

Questa la storia di un intervento di soccorso che si chiude con vigili del fuoco e carabinieri, oltre al personale del 118 che si salutano, per concludere il turno di lavoro.

Bisogna però attendere quasi le dieci di ieri mattina prima che si diffonda la notizia del fatto che non c'è alcuna persona da cercare e che

l'auto sequestrata, in vista di ulteriori accertamenti, può essere restituita al proprietario, cioè al padre del trentenne.

Quest'ultimo infatti, mentre tutti lo cercavano, era arrivato a casa sua e, pur non avendo visto nessuno dei familiari che lo aspettava, è entrato nel letto e si è messo a dormire. Insomma, non si è insospettito, non ha trovato strano rincasare e trovarsi all'improvviso da solo.

Così i primi a stentare a credere al positivo colpo di scena e a chiedere notizie sono gli stessi soccorritori che nel frattempo avevano terminato il turno di lavoro.

Ritengono il giovane uomo un vero e proprio miracolato, considerata la dinamica dell'incidente. Anche se l'auto si è incendiata alle tre di notte non è mancato chi si è fermato per capire cosa era successo e chiedere notizie del conducente scomparso per alcune ore. (s.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serata a Pisa, poi il mistero

Prima del volo dal ponte, il trentenne di Buti era con un amico di San Giuliano

► FORNACETTE

Il giovane uomo di Buti non ha saputo fornire spiegazioni convincenti: ha detto di avere trascorso la giornata e la serata a Pisa, ma non sa che cosa sia accaduto dopo.

Questo è quanto è stato spiegato anche all'Ansa dopo che si è chiarito il giallo della scomparsa del conducente dell'auto andata a fuoco.

Gli inquirenti non escludono, sempre secondo quanto riferito dall'agenzia Ansa, che alla guida del veicolo vi fosse un'altra persona che poi si è data alla fuga dopo l'incidente. L'automobilista però sostiene di avere lasciato l'amico a Pisa, come ci ha raccontato. Forse l'amico potrà chiarire quei vuoti di memoria che ha l'automobilista coinvolto nell'incidente. Ma almeno per tutta la giornata di ieri queste domande sono rimaste senza una risposta.

Comunque, stando a quanto si è appreso, la vicenda sembra destinata a chiudersi senza denunce, visto che non si potranno fare neppure valutazioni sullo stato in cui si trovava Casavecchia quando è finito fuori strada con la Panda che risulta di proprietà del padre. Forse se il testimone avesse visto uscire qualcuno dall'abitacolo, la vicenda avrebbe preso un'altra piega.

Tra l'altro, nel tratto in cui la Panda è andata fuori strada, ci sono stati anche altri incidenti nel passato. Era buio e la macchina ha sbandato quando stava per lasciare l'Arnaccio e salire sul ponte che attraversa la ferrovia, in direzione di Fornacette, quindi nel tratto terminale dell'Arnaccio stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Non ricordo proprio nulla»

Parla il giovane uscito vivo dall'auto in fiamme e ritrovato dopo ore

**Si è temuto
che fosse morto**

In realtà
era a casa
e stava
dormendo

**Una storia
con tanti aspetti
da chiarire**

di Sabrina Chiellini

► CASCINE DI BUTI

«Non ricordo proprio nulla, penso di avere avuto un colpo di sonno. Dell'incidente non ho ricordi. Forse ero solo, il mio amico con il quale avevo trascorso la serata a Pisa abita a San Giuliano. È andata così...». Ha poca voglia di parlare Nakia Casavecchia, 30 anni, di Cascine di Buti. Lo incontriamo nel primo pomeriggio in casa insieme al padre Massimo, 59 anni, svegliato all'alba dai carabinieri di Buti che gli hanno comunicato una brutta notizia: la Panda a lui intestata e guidata dal figlio trentenne era andata completamente distrutta in un incendio e del giovane uomo non c'era alcuna traccia. Una situazione alquanto strana. Così almeno hanno pensato i soccorritori, stando alle prime testimonianze raccolte e soprattutto dopo avere visto il volo che l'utilitaria aveva fatto.

L'imbarazzo che si legge nello sguardo di padre e figlio la dice lunga. Il padre, infatti, ha partecipato alle ricerche di Nakia, si è disperato e poi è

tornato a casa dopo almeno tre ore da quando aveva saputo dell'incidente.

Al rientro il mistero del rogo e del conducente "volatilizzato" si è risolto. Il figlio, infatti, era nel letto. Dormiva, stando al racconto che i due hanno fornito ai carabinieri.

«Quando la prima volta mi hanno svegliato Nakia non era in casa - racconta il genitore - Dopo le prime ricerche ho lasciato a Fornacette mia moglie e sono tornato a casa a prendere il nostro cane. Volevo portarlo sul luogo dell'incidente, ma ho trovato mio figlio. Ne sono stato contento anche se non era facile capire la situazione. Gli ho chiesto spiegazioni e poi ho informato i carabinieri».

Perché dopo le prime inutili ricerche dell'uomo - i vigili del fuoco hanno fatto intervenire anche l'unità cinofila pensando che l'uomo fosse stato sbalzato dalla vettura - la Panda era stata sequestrata, arrivando a ipotizzare persino accertamenti più approfonditi per stabilire le cause dell'incidente. Nessuno poteva immaginare che di lì a poco ci sarebbe stato un colpo di scena che naturalmente ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai familiari come ai soccorritori. Prima di salutare il padre disperato, i carabinieri lo avevano invitato a mettersi in contatto con loro nel caso il figlio avesse inviato messaggi o telefonato. Per cui l'uomo ha subito informato i militari di Cascina, che erano intervenuti per i rilievi dell'incidente. Poco dopo l'uomo era in caserma e cercava di chiarire il mistero anche se il suo racconto ha molte zone d'ombra, che restano

da chiarire, perché lui sostiene di non ricordare assolutamente nulla dell'incidente.

«Ho salutato il mio amico - dice sotto lo sguardo del padre - e poi mi ricordo solo di essermi svegliato a casa». Del terribile impatto contro il guard-rail del cavalcavia a Fornacette l'uomo non ha memoria. Così come del volo dell'auto andata fuori strada.

In ogni caso i carabinieri lo hanno fatto accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello dove l'automobilista si è rifiutato - è un suo diritto - di sottoporsi agli accertamenti per stabilire le condizioni psicofisiche al momento dell'incidente. I sanitari hanno escluso che nell'urto avesse riportato gravi ferite. Ha quindi firmato per essere dimesso dall'ospedale. Tant'è che alle 13 era già di rientro a Buti.

I carabinieri hanno invitato l'amico, quello residente a San Giuliano Terme, a presentarsi in caserma per mettere insieme ulteriori tasselli di una storia, diciamo, anomala. Ieri però l'amico non si è presentato. Nell'incidente non ci sono stati feriti e terze persone coinvolte, per cui la vicenda potrebbe anche chiudersi così, con un grande spavento e una serie di domande destinate a restare senza risposta. L'uomo, infatti, anche ieri pomeriggio continuava a non ricordare, non sapeva dire come è arrivato da Fornacette a Cascine di Buti. Forse qualcuno lo ha accompagnato. Ma per i soccorritori la domanda delle domande resta ancora legata a come abbia fatto a uscire senza un graffio dalla vettura che dopo essere andata giù dal cavalcavia si è anche ribaltata.





Il padre cerca il figlio nei campi dopo il drammatico incidente



I vigili del fuoco ispezionano l'abitacolo della vettura distrutta dalle fiamme

Duomo gremito per salutare Marco

Folla commossa al funerale del volontario della Misericordia morto nel sonno a 44 anni. Applausi, fiori e tanti ricordi

► PONTEDERA

La musica delle sue risate accompagnerà il ricordo di Marco Bagnoli, l'infermiere del 118 di Pisa, trovato morto a soli 44 anni, nella sua casa di Calcinai.

Rose bianche e la divisa del soccorritore, sulla sua bara, al centro del Duomo vicino al Cristo in ferro battuto, accogliente e misericordioso che, inginocchiato e con le braccia spalancate, si pone in un gesto supremo di amore. Il fiore, la rosa, che meglio esprime l'amore e la sensibilità di un uomo che con la sua morte ha lasciato un senso di smarrimento non solo tra i familiari e quanti gli volevano bene, ma anche nell'ambiente di lavoro e alla Misericordia di Pontedera, di cui l'uomo era storico volontario e consigliere, alla scuola di ballo Arte in Musica di Calcinai di cui era presidente e stretto collaboratore di Gianluca Mancini, direttore artistico. A questi mondi si è rivolto il proposto don Piero Dini, oltre che alla madre del povero Marco. È stata lei a trovarlo senza vita, dopo che l'uomo era stato di turno di notte al 118 e aveva soccorso Linda Baglioni, la barista di 37 anni, travolta e uccisa in via Vittorio Veneto.

Era stata una notte difficile per i volontari e il personale dell'emergenza sanitaria. Nessuno però poteva immaginare

che quella sarebbe stata l'ultima volta che Marco cercava di fare tutto il possibile per salvare una vita. Ed è per questo che oggi, nel momento del dolore, i colleghi del 118 lo ricordano e pensano già ad un futuro, a progetti che possano andare avanti in memoria dell'infermiere.

«Ho guardato i messaggi su Facebook - ha detto don Dini all'omelia - ho visto che era amato e apprezzato da tanti. Ci conoscevamo poco, perché sono qui da non molto tempo e poi mi hanno spiegato che era seduto accanto a me in un consiglio della Misericordia», ha aggiunto invitando chi oggi piange e si chiede il perché di tutto questo dolore a trovare conforto nella fede, «unica password per la vita eterna, quella vera».

Lunghi applausi hanno accompagnato il funerale, insieme ai ricordi degli amici alla fine della cerimonia, scandita dal suono delle sirene delle ambulanze. Presenti con i labari i rappresentanti di molte associazioni di volontariato. Un ultimo abbraccio a Marco pensando che «la morte è solo un passaggio». La grande partecipazione testimonia la vicinanza a Marco e alla Misericordia. Il governatore Renato Lemmi ha ringraziato per l'affetto dimostrato da tanti.

Oggi alle 15 un altro addio, alla chiesa del Romito: quello a Linda Baglioni, la barista uccisa da un'auto.



FORNACETTE PAURA PER UN GIOVANE CHE HA VAGATO PER DIVERSI CHILOMETRI

Si schianta con l'auto e «sparisce»

Precipita dal ponte nella notte, ritrovato dopo 7 ore di ricerche

■ A pagina 2

L'uomo che era alla guida ritrovato dopo 7 ore

UN LIETO FINE inaspettato per l'incidente che ha svegliato le poche case presenti sul confine tra Calcinaiia e Cascina, vicino al ponte sulla ferrovia che da Fornacette porta sull'Arnaccio. Intorno alle tre, nella notte tra martedì e mercoledì, secondo le prime ricostruzioni, una Panda avrebbe sfondato il guard rail a tutta velocità precipitando giù dal cavalcavia. L'auto si è ribaltata e ha preso fuoco.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Cascina che hanno recuperato la Panda senza però trovare il conducente. Le ricerche sono proseguite tutta la notte fino alla mattina con l'ausilio di due squadre cinofile, di Pisa e Livorno, e hanno riguardato i campi che si estendono tra i due comuni e che vanno dalla strada alla ferrovia, compreso quello che i residenti del posto chiamano «il fosso dell'Arnaccio».

E PROPRIO lungo il fossato si sono concentrate le ricerche dei cani. Un mistero durato qualche ora, un arco di tempo in cui la vita del giovane di 30 anni Nakia Casavecchia di Buti, è stata legato a un flebile filo di speranza. Sul posto è arrivato anche il padre che ha riconosciuto alcuni oggetti trovati nell'auto. Poi di colpo, intorno alle 10 di ieri mattina, le ricerche si sono interrotte: il giovane è stato ritrovato, in vita. Un colpo di scena da gran teatro che ha distolto

ogni mistero su dove potesse essere finito l'uomo alla guida della macchina, – condizione inspiegabile per i soccorritori e le forze dell'ordine – ma che non chiarisce come siano andate veramente le cose. Il ragazzo è stato ritrovato a casa dal padre che lo ha subito condotto in caserma a Cascina. Il vuoto di memoria del giovane non permette di ricostruire con esattezza come Nakia sia riuscito a tornare dai suoi dal luogo dell'incidente, nelle prossime ore le forze dell'ordine sentiranno anche la testimonianza dell'amico che ha passato la serata a Pisa con il giovane butese.

UNA STORIA incredibile anche per chi abita nella zona e ha seguito da vicino le operazioni di ricerca «il ponte la notte è troppo buio – commentano i pochi residenti del tratto lungo la ferrovia – qui sono costretti a cambiare il guard rail almeno una volta al mese per tutti gli incidenti che succedono! Bisognerebbe fare qualcosa per limitare la velocità».

Sarah Esposito



Il giallo

Lo schianto

Intorno alle 3 sul ponte che collega Fornacette all'Arnaccio un'auto sfonda il guard rail, precipita e Prende fuoco. All'arrivo dei soccorritori non si trova l'automobilista. Scatta la caccia all'uomo

Il lieto fine

Il 30enne di Buti ritrovato dopo 7 ore nella propria abitazione. L'ha visto il padre che poi l'ha portato in caserma. E' mistero su come sia arrivato a casa. Non è escluso che abbia percorso il tragitto a piedi



Calcinaia**Scatta il gran galà
delle arti marziali
Atleti da tutta Europa**

KUNGFU, Wushu, Taijiquan, Jujitsu. Non è un film di Bruce Lee, ma il «Gran Galà delle Arti Marziali», kermesse che terrà con il fiato sospeso le gradinate del Palazzetto dello Sport di Calcinaia. L'appuntamento con giovanissimi atleti, ma anche con professionisti di caratura mondiale dell'acrobatismo e degli sport da combattimento, sarà sabato nel Palasport di via Santa Ubaldesca. A esibirsi di fronte a un pubblico internazionale, grazie alla presenza dei gemelli spagnoli e francesi che saranno ospitati dalle famiglie calcinaiole e fornacettesi per l'intero week end, saranno società sportive locali, ma anche d'oltreconfine. A partire dalle ore 16, si susseguiranno infatti le performance degli allievi del Dragon Club di Calcinaia, del Dragon Club Kungfu di San Romano, della Palestra Mithos di Pisa e della scuola Budokan di Vilanova del Cami. A rendere l'evento ancora più spettacolare sarà la partecipazione del Campione Mondiale di Kungfu Wushu, performer alle Olimpiadi nel 2006, Max Nascente, che darà un saggio delle sue straordinarie capacità. Altra presenza di spicco del mondo marziale sarà quella di Jacopo degli Innocenti, che si esibirà nell'arte del Chang Quan, il «Pugno del Nord Cinese Acrobatico», e in quella della spada e del bastone. «Saranno numerose le discipline che il pubblico potrà ammirare e conoscere durante il Gran Galà - spiega Max Nascente -. Le performance di atleti di tutte le età, bambini compresi, spazieranno dal Kungfu al Wushu, disciplina artistica ed acrobatica cinese, dal Taijiquan al Jujitsu, proposto dalla società catalana Budokan. L'ingresso è libero.



Idea per rilanciare il commercio «Sconti e punti con la carta fedeltà»

Il progetto hi-tech del Comune con i due centri commerciali naturali

di SAVERIO BARGAGNA

AD OGNUNO la propria ricetta: un po' come avviene quando si è colpiti dal raffreddore. C'è chi lo cura con i metodi della nonna e chi ricorre alla chimica. Il male comune, in questo caso, è la sofferenza dei piccoli negozi nei nostri borghi. Un dolore che si estende – con qualche felice eccezione – ad ogni latitudine dello Stivale e che affligge le piccole attività di paese stritolate dalla grande distribuzione e dal cambiamento di abitudini. Ponsacco per rilanciare il centro storico ha pensato alle vetrine della qualità. Castelfranco propose, invece, «Pop Up»: riaprendo, per qualche giorno, i vecchi fondi del centro con attività 'mordi e fuggi'.

CALCINAIA, invece, punta sulla tecnologia: internet e App per cellulare. L'idea, allo studio di piazza Indipendenza, vedrà la luce a settembre. «In primo luogo –

spiega Beatrice Ferrucci (nella foto), assessore al commercio – il sito internet del Comune ospiterà una nuova piattaforma dove le associazioni, il centro commerciale naturale di Fornacette e quello di Calcinaia saranno uniti insieme. L'esigenza è quella di coordinare eventi e persone disponendo di un calendario unico, ordinato e accessibile a tutti». Ma la vera novità sarà la creazione di un'App, ovvero un'applicazione per cellulare. «Sarà una sorta – continua Ferrucci – di carta fedeltà digitale accessibile gratuitamente attraverso il telefonino. Sostanzialmente chi andrà a comprare nei negozi o nelle piccole attività artigianali di Fornacette e Calcinaia potrà accumulare punti, punti che saranno poi 'spendibili' in tutti i negozi convenzionati ottenendo sconti e promozioni. Pensiamo che questo possa essere un metodo per fidelizzare i clienti».

QUINDI tutti i dati raccolti in questo programma saranno poi utilizzati dagli stessi commercianti: «Che potranno studiare esattamente la tipologia di cliente: l'età, i gusti e le esigenze. Così avremo un'idea chiara di chi si rivolge ai nostri commercianti». Ma per accedere alla nuova App servirà internet. «Ecco allora che stiamo pensando – continua l'assessore al commercio – anche di installare la connessione gratuita sia in centro a Calcinaia che a Fornacette. Sarebbe veramente molto bello. Ma, in questo caso, siamo ancora ad una fase embrionale. I costi dell'installazione della wi-fi, infatti, sono notevoli. E' un'idea tuttavia che ci stuzzica». «Perché partiamo a settembre? – chiosa –. Intanto nei prossimi giorni faremo una nuova riunione per limare gli ultimi dettagli. E comunque vogliamo far passare l'estate che è periodo peggior per far partire un'iniziativa sulla quale scommettiamo».



Beatrice Ferrucci

Sarà una fidelity card digitale scaricabile gratuitamente con il cellulare»





Autodromo, ultima chiamata Il Comune scrive alla proprietà

Il progetto ancora ai box e resta in sospeso il caso del terreno all'asta

SEI ANNI DI ATTESA

Nel 2010 l'annuncio della pista e la conclusione del cantiere era prevista in questi mesi

di **NICOLA PASQUINUCCI**

L'AUTODROMO? Sempre più un sogno che, con il passare del tempo, rischia di restare nel cassetto. Dopo 6 anni dall'annuncio del progetto previsto a Gello ancora il cantiere non è spuntato. Non solo. Il Comune di Pontedera aspetta che i proprietari della Tenuta Isabella si presentino per l'acquisto del terreno che la stessa amministrazione gli aveva sequestrato e messo all'asta a seguito di una irregolarità. Ma anche questo ultimo passaggio sembra che si sia arenato. «Proprio in questi giorni ho dato mandato ai nostri uffici – spiega il sindaco Simone Millozzi – di scrivere alla proprietà che ha vinto il bando. E' una diffida a liquidare la somma, altrimenti procederemo a rimettere all'asta il terreno». Tradotto, sarà la parola fine dell'autodromo.

MA FACCIAMO un passo indietro per ripercorre questa storia che doveva portare nuova linfa alla città dei motori con ricadute po-

ANTONIO GIANNETTA

NON CI SONO NOVITA' PER IL MOMENTO. ASPETTO NOTIZIE DALLA SOCIETA' ROMANA»

sitive anche occupazionali.

Era il 2010 quando spuntò il progetto di un autodromo da costruire nella Tenuta Isabella del patron Antonio Giannetta. In verità esisteva già un abbozzo di circuito previsto in Alta Valdera, ovvero a Peccioli. Ma quello di Pontedera sembrò aver ingranato la quinta e fu coniato anche il nome: "Giovanni Alberto Agnelli", un nome illustre che ha lasciato il segno a Pontedera. Il tanto entusiasmo fu accompagnato anche da altrettanto disappunto di alcuni residenti delle zone limitrofe, preoccupate per l'inquinamento acustico che i bolidi avrebbero provocato. Inizia così una lunga serie di incontri e modifiche anche del progetto che portarono alla definitiva approvazione alla conferenza dei servizi.

Un iter lungo e sofferto anche per l'amministrazione che sperava di aprire un capitolo tutto nuovo per la città. Fu organizzata anche una "spedizione" al circuito gemello di Adria per capire cosa stava per

SIMONE MILLOZZI

SE IL TERRENO NON SARA' PAGATO TORNERA' ALL'ASTA E IL PROGETTO SALTERA'»

nascere alle porte di Pontedera.

La società Pluris di Roma si fece capofila di tutta l'operazione promettendo un investimento di 30 milioni per realizzare 3,5 chilometri di pista più i relativi spazi coperti per i vari servizi della struttura. Secondo la tabella di marcia, proprio in questi mesi doveva essere già terminato, almeno nella sua parte principale. Ma di bolidi non sono arrivati. Colpa anche della crisi economica mondiale che ha rallentato tutto. E ora resta in sospeso il caso del terreno che la proprietà, avendo vinto l'asta, dovrebbe ricomparsi (183mila euro) dopo il sequestro del Comune che effettuò nella celebre discoteca Gens.

«**NON POSSO** dire niente – dice Giannetta – Posso solo spiegare che il caso del terreno è legato alla volontà della società romana di andare avanti. Ma per il momento non ho notizie». E il sogno della pista sembra sempre più lontano.





Focus

Il tassello mancante

La proprietà di Gello dovrebbe procedere al riacquisto del terreno sequestrato dal Comune negli anni passati per delle irregolarità riscontrate



Lunga attesa

Il Comune sta per inviare una diffida alla proprietà per invitarli all'acquisto del terreno. Altrimenti sarà rifatta l'asta e il progetto del circuito salterà del tutto

Idee congelate

La Mazzanti automobili aveva scelto l'autodromo per farlo diventare la base dove sviluppare le sue super car di lusso. Ma tutto ora è appeso a un filo



LA VISITA Delegazione di Pontedera ad Adria per conoscere il circuito gemello a quello di Pontedera

CASCINA INCIDENTE SULL'ARNACCIO

'Panda' a fuoco: c'è un disperso Tutti lo cercano. Ma lui è a letto

■ CALCINAIA (Pisa)

UN INCREDIBILE lieto fine per un incidente che ha lasciato per diverse ore col fiato sospeso i parenti del giovane coinvolto. È successo la scorsa notte, intorno alle 3, al confine tra i due comuni del pisano Calcinaia e Cascina sul cavalcavia che collega Fornacette con l'Arnaccio. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, il trentenne alla guida di una Fiat Panda bianca, andava a forte velocità sul ponte. Nella curva ha perso il controllo e ha sfondato il guard rail precipitando. L'auto si è ribaltata e nell'im-

patto ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che nel recuperare il mezzo sono rimasti sorpresi nel non trovare il conducente. Da quel momento sono partite le ricerche che sono durate per gran parte della mattina di ieri. Poi intorno alle 10 le operazioni si sono concluse con un colpo di scena da gran teatro: l'uomo è vivo, il padre l'ha trovato a casa, che dormiva nel suo letto. Il mistero però su come il giovane sia tornato a casa rimane. I carabinieri stanno cercando di ricostruire cosa sia successo. E resta un dubbio: ha vagato per oltre 10 km?

